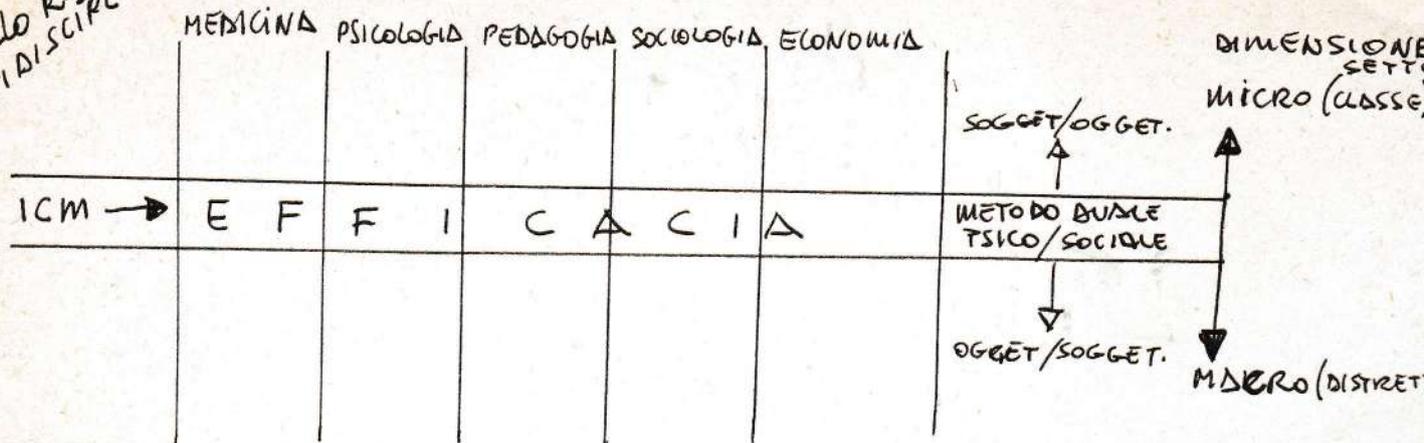


Progetto di ricerca-intervento nel settore scolastico, inteso come sistema del territorio (quartiere-città).

- Premessa 1-Per ricerca-intervento intendiamo un'azione sociale e scientifica (in senso lato politica), tesa a promuovere un cambiamento intenzionale e programmato e verificato in una realtà concreta. La particolarità della concretezza non esclude che dalla ricerca-intervento emergano indicazioni eventualmente allargabili a realtà simili. Il processo della ricerca-intervento è del tipo: conoscenza-coscienza-speranza-progetto-programma-verifica.
- Premessa 2-Una simile ricerca-intervento ha un carattere duale, cioè deve tener conto sul doppio binario dell'et. et: micro-macro, psico-sociale, soggettivo-oggettivo, interno-esterno ecc. Nel senso che queste dualità devono coesistere simultaneamente nel metodo teorico e pratico della ricerca-intervento. Ciò implica uno sforzo teorico, misurativo e oggettivante per le discipline a carattere applicativo; ma anche uno sforzo pratico, soggettivante, per le discipline a carattere descrittivo. Psicologia e pedagogia devono sforzarsi di misurare; sociologia ed economia devono sforzarsi di produrre cambiamenti concreti.
- Premessa 3-Il cambiamento è un processo duale che si basa su elementi razionali ed emotivi: esso dunque non può che essere promosso attraverso metodologie duali che tengano conto della sfera emotiva ed inconscia dei soggetti e dei sistemi. Avere informazioni che qualcosa debba "razionalmente" essere cambiato, non significa che produca effettivi cambiamenti. La conoscenza razionale di un sistema deve accompagnarsi a strategie e tecniche di cambiamento in cui l'aspetto soggettivo-emotivo occupa una grande parte.
- Premessa 4-Il cambiamento è un processo che si basa sulla doppia dimensione dentro-fuori, di cui il dentro è dimensione necessaria ma non sufficiente, come il fuori. Ciò porta alla considerazione che il cambiamento dei soggetti e dei sistemi è possibile solo se si fa ricorso anche alle energie interne ai soggetti ed ai sistemi, mediante il superamento delle resistenze. Il cambiamento è un'azione che l'O.S. fa "con" l'utente e non "su" l'utente. Esso o è partecipato o non è.
- Premessa 5-Una ricerca-intervento è un'azione per natura pluridisciplinare e tendenzialmente interdisciplinare, essendo la realtà indivisibile. Fare una ricerca-intervento basandosi su una o due discipline è relativamente abituale; la sfida vera consiste nel tentare una R-1 multidisciplinare, cioè che abbracci più aspetti della realtà simultaneamente, e non solo per giustapposizione ma per sintesi. Solo un approccio sintetico è economico, quindi diffondibile.
- Premessa 6-Il nostro gruppo (GPS) parte diviso, quindi per discipline giustapposte e metodologie giustapposte. Lo sforzo significativo che dobbiamo fare è quello di mettere a punto metodologie e tecniche sintetiche (o sincretiche) che siano un minimo comune denominatore utilizzabile nel cambiamento scolastico prima e sociale poi. Trovare un insieme di indicatori o misuratori, assemblati da diverse discipline, un INDICATORE COMPLESSO MINIMO per la diagnosi ed il cambiamento di un sistema, eventualmente anche autogestibile dal sistema stesso.

MODELLO R-I
MULTIDISCIPL



Considerando il modello esposto, precisiamo i termini della RICERCA-INTERVENTO

- Indicatore complesso minimo (ICM): efficacia del sistema
- Discipline interessate: medicina, psicologia, pedagogia, sociologia, economia
- Metodologia: psicosociale, nel senso che tiene conto dei livelli sogg//oggett
- Dimensione della R-I: micro-macrosociale (~~micro-macrosociale~~)
- Settore della R-I: sistema scolastico (classe-distretto)

Per efficacia di un sistema intendo la capacità del sistema di raggiungere al massimo i propri obiettivi (auto ed eterodeterminati) colla quantità necessaria di risorse. Il funzionamento efficace di un sistema comprende: il raggiungimento degli obiettivi, la capacità di diagnosticare le disfunzioni, la capacità di riprogrammarsi per superare le disfunzioni o in conseguenza delle modificazioni contestuali. L'efficacia è la sintesi di elementi razionali ma anche emotivi, essendo compreso fra gli obiettivi di ogni sistema il principio del benessere.

- * Le procedure per una R-I dal punto di vista della disciplina psicologica sono
 - intervista ~~de~~ strutturata a committente ed utente (sistema cliente) individuale e o di gruppo
 - intervista semistrutturata ad attori di sistemi ~~limitrofi~~ (indiv./di gruppo)
 - analisi "clinica" delle interviste con individuazione delle aree disfunzionali principali, delle resistenze e delle dinamiche latenti
 - raccolta di dati mediante questionari di check-up organizzativo sulle seguenti variabili: aspettative e motivazioni; rapporto con autorità; rapporti interfunzionali; scala di importanza dei problemi percepiti; scala di speranza; atteggiamenti su problemi principali autopercezioni e autovalutazioni.
 - restituzione dei dati (raccolti ed analizzati) al sistema cliente
 - analisi degli atteggiamenti indiv. e di gruppo all'atto della restituzione
 - determinazione collettiva (per contrattazione dialettica) del programma di cambiamento da intraprendere realisticamente
 - sostegno delle risorse mediante azioni formative e o informative
 - ristrutturazione programmata ~~collettivamente~~ (del sistema)
 - verifiche periodiche sulle variabili e coi sistemi già usati all'inizio
 - strutturazione nel sistema, di metodi e procedure collettive di verifica perm.

Il Consigliere Scolastico é un operatore che promuove e facilita i processi di cambiamento nell'ambito scolastico. Per ambito scolastico intendiamo sia quello "micro" della classe, sia quello "macro" del distretto o del bacino provinciale. I due livelli micro e macro non si differenziano per difficoltà, ma per diverse metodologie e tecniche d'intervento.

Affermare che il CSC promuove e facilita il cambiamento non significa che egli decide quali cambiamenti effettuare, essendo questi una competenza degli attori diretti. Egli semmai offre agli attori dei dati informativi, stimola la presa in carico del cambiamento, suggerisce tecniche e metodi alternativi. Egli é dunque un esperto di processi piú che dei contenuti. Si occupa di far chiarire agli attori ciò che essi vogliono, evidenziare le incongruenze fra dichiarato, presunto e reale, offrire sostegni che facilitino il cambiamento. Se contenuto deve portare il CSC questo é l'efficacia, intesa come realizzazione piena degli obiettivi, colla quantità necessaria di risorse. Poiché il cambiamento deriva dalla coscienza del divario fra obiettivi dichiarati e realtà, e dalla speranza progettuale che il divario sia colmabile, il CSC deve occuparsi di: 1) diagnosticare, cioè ~~misurare~~ misurare e interpretare la realtà scolastica in tutti gli aspetti e le inferenze esterne; 2) animare la progettazione del cambiamento su basi metodologicamente corrette.

Il CSC é preparato nelle tecniche di misurazione e nelle metodologie di animazione del cambiamento. Il suo ruolo deve essere inteso come un ruolo di staff cioè di consulenza e non di comando. Se é fallito il mito del megapianificatore sociale, non si vede come sia ipotizzabile il programmatore locale. Per usare una terminologia pedagogica, il CSC deve saper "leggere" e "far leggere", e deve saper "far riscrivere". In tale ottica diagnosi-lettura e intervento-scrittura, sono processi sociali e politici fatti "insieme con" la comunità e non "sulla" comunità ed i soggetti. Basta accennare, per motivare questa impostazione, che il cambiamento é solo in quanto agito coscientemente dai soggetti, col loro consenso, la loro partecipazione razionale ed emotiva ed operativa.

Il cambiamento é un processo che ha a che fare sia con la dimensione razionale sia con la dimensione emotiva. Fuori da quest'ottica duale non si dà che stasi, illusione o rito. Cioé ha a che fare con la dimensione COSCIENZA RAZIONALE e con la dimensione SPERANZA-SICUREZZA. La formazione dei CSC non può in conseguenza che essere duale: cioè deve dare agli operatori una formazione alla lettura della realtà (ricerca-diagnosi-coscienza), ed una formazione alla speranza del cambiamento (ambivalenza-sicurezza-progetto). Nel caso specifico: una formazione pedagogica e sociologica, ed una formazione psicosociale. Cioé una formazione che consenta ai CSC di affrontare simultaneamente processi oggettivi e soggettivi, personali e politici, di ricerca e di progetto.

APPRENDIMENTI necessari al CSC:

- 1) saper diagnosticare l'entità (misurare) del maggior numero di variabili che incidono sull'area in oggetto (classe o distretto) dai punti di vista:
- pedagogico (come avviene il processo di apprendimento, *come ci attiva e si verifica*)
 - psicologico (come sono le relazioni, le aspettative, le percezioni, gli atteggiamenti, le resistenze, le dinamiche latenti)
 - sociologico (come sono gli input e gli output del sistema, cioè i rapporti fra sistema e soprasistema)

- 2) saper animare il cambiamento (sollecitare, sostenere, provocare un cambiamento progettato e verificabile)
- assunzione teorica, personale e pratica del ruolo e dello stile del consulente
 - capacità di gestire l'ansia di relazioni di coppia, piccolo gruppo, grande gruppo, sistema di gruppi (funzionamento a più livelli simultanei)
 - capacità di seguire un rigoroso metodo di ricerca e di progettazione
 - capacità di animare attraverso la ricerca
 - capacità di offrire sostegno a insegnanti, gruppi e sistemi in ansia
 - capacità di progettare azioni formative/informative

Apprendimenti teorici:

- Teoria dei sistemi
- sociologia scolastica
- Ricerca (in pedagogia, psicologia e sociologia)
- Psicosociologia (relazionale e gruppale e organizzativa)

Apprendimenti pratici:

- Intervista individuale e di gruppo
- Uso dei metodi principali di rilevazione (pedagogica, psicologica e sociol.)
- Tecniche di informazione e metodologie di progettazione
- Tecniche di counseling/consultation

Apprendimenti personali:

- Sviluppo della sicurezza personale attraverso counseling individuale e T-Group
- Sviluppo della capacità di gestione delle situazioni collettive mediante esperienze di analisi istituzionale

I. RICERCA INTERVENTO SULL'EFFICIENZA DELL'INSEGNAMENTO E DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE IN OGNI AMBITO TERRITORIALE.-

(G.Contessa - GPS I979)

OBIETTIVO : a) aumentare l'efficienza
b) rendere gli operatori sociali capaci di controllare ed aumentare da sè la propria efficienza

METODI : 1) contrattazione della ricerca intervento con ogni organo collegiale (di circolo e di istituto) e con ogni collegio insegnanti
2) Effettuazione della ricerca intervento in quelle scuole in cui il contratto è stato perfezionato
3) costituzione di un Comitato misto di coordinamento della ricerca-intervento formato da:
- tutti i ricercatori
- un delegato da ogni consiglio e/o collegio
- uno o due delegati del consiglio distrettuale
Tale comitato ha il controllo politico della ricerca intervento e si riunisce una volta al mese per una verifica sullo stato d'avanzamento. I membri del comitato hanno il compito di informare i rispettivi organismi
4) Il gruppo di ricerca è coordinato da una terna:
- il responsabile coordinatore
- il segretario (rapporti interni e col cliente)
- l'assistente del coordinatore o vice
5) Le proposte per la assegnazione degli incarichi di ricerca (singoli segmenti) e del budget vengono fatte dal responsabile coordinatore e decise a maggioranza dal gruppo di ricerca.

CONTENUTI :

- La verifica dell'efficienza è ottenibile mediante:

A. analisi quantitativa delle evasioni-ripetenze interne a ciascuna scuola

./..

- B. analisi quantitativa dei ritardi nel primo anno successivo ad ogni anno di scuola;
- C. analisi quantitativa delle emarginazioni psico-fisiche causate dalla scuola o non recuperate da essa
(ricoveri, trattamenti psicologici o meno, delinquenza)
- D. analisi dei sistemi di programmazione e verifica presenti in ogni scuola (quantiqualeitativa)
- E. analisi ^{quantitativa} dei livelli di soddisfazione presenti, negli insegnanti, nei genitori, nei dirigenti
- F. analisi del contenuto pedagogico di tutti i programmi quadrimestrali di ogni classe.
- G. osservazione partecipante al lavoro in classi campione (IO-I5% dell'universo) (stili di insegnamento e comportamento di classe)
- H. griglia di osservazione autocompilata dall'insegnante in classi di controllo (IO-I5% dell'universo) (v.g.)
- I. analisi quantiqualeitativa sulla formazione di base e l'aggiornamento di ogni insegnante
- L. analisi qualitativa del numero e tipo di innovazioni didattiche che ogni insegnante pensa di avere realizzato negli ultimi tre anni
- M. analisi quantitativa del numero di rapporti di ogni classe con l'esterno (gite, biblioteca, feste ecc.)

RUOLI E TECNICHE:

Punti A.B.C.M.	<u>sociologia</u> , statistica, demografia
Punti D.E.I.	<u>psicologia</u> , psicosociologia, psicopedagogia
Punti F.G.H.L.	<u>Pedagogia</u> , psicopedagogia, psicosociologia

- Le discipline sottolineate sarebbero project leaders dei singoli punti .Ciò significa che il project leader per i punti di sua responsabilità decide che, come, quando chiamare a collaborare colleghi del gruppo di ricerca, colleghi esterni, operatori del distretto. Nel caso di chiamata di questi ultimi il project leader ha anche una responsabilità di formazione.

./..

./..

- Nei casi in cui la ricerca tocca da vicino gli insegnanti è necessario che il project leader contratti con essi le metodiche e le tecniche del segmento in questione. Tale contratto ha anche valore formativo.
- Ciascun project leader sceglie le tecniche più appropriate alla singola situazione.

INTERVENTO:

1. Il 30% dell'intervento si identifica con la ricerca, la quale di per sé dovrebbe aumentare la motivazione, l'attenzione, il senso autocritico degli insegnanti
2. Ogni rilevazione una volta quantificata, decodificata e visualizzata viene ridata (feed back) alla popolazione interessata specificamente; questa ^{re} sostituzione avviene tramite ciclostilato, libro, manifesto e seguente incontro-dibattito sul tema specifico.
3. Una parte dell'intervento consiste nei briefings dati via via agli operatori coinvolti come ricercatori o come "indagati".
4. Un piccolo numero di volontari potrebbe essere immesso dal Comitato di Controllo al gruppo di ricerca, ricevendo così una formazione indiretta
5. Al termine della fase ricerca dovrebbe essere attaccata una subfase che indaghi:
 - gli atteggiamenti sulla ricerca intervento
 - " " sul futuro
 - le opinioni sui nodi problematici principali
6. anche questi dati vengono poi restituiti
7. L'intervento successivo dovrebbe comprendere:
 - a. una riprogettazione collettiva dei sistemi di verifica
 - c. una consulenza sui processi e sui metodi
 - b. una attività formativa a più livelli
8. Il punto a. consiste in una progettazione partecipata a più livelli che partendo dalle indicazioni della ricerca istitu

} psicologo

./..

./..

zionalizzi momenti e organismi per la verifica permanente dell'efficienza

9. Il punto b. riguarda una formazione:

- per operatori che vogliono occuparsi della verifica permanente
- per insegnanti su problemi di didattica emersi dalla ricerca intervento
- per insegnanti, genitori, delegati, sui meccanismi di partecipazione

10. Il punto c. sarà prevedibilmente:

- una consulenza pedagogica per "congelare" le innovazioni
- una consulenza psicosociale per avviare i nuovi meccanismi di partecipazione
- una consulenza sociale/pedagogica/psicologica sui metodi della ricerca-intervento

redolifor
Forma
Partecip

18 Ottobre 1981

PROGRAMMA INTERVENTI 2° ANNO BIBLIOTECARI (G. Contessa)

1- I diversi ruoli dell'animatore/Cenni storici

- 1.1-La matrice socioterritoriale
- 1.2-La matrice scolastica
- 1.3-La matrice teatrale
- 1.4-L'animazione come funzione e come ruolo
- 1.5-L'animazione come azione sociale volontaria
- 1.6-L'animazione come azione sociale comunitaria
- 1.7-Animatore e organizzatore culturale
- 1.8-Animazione: metodologie e tecniche

2- Strategie dell'animazione

- 2.1-Gli aspetti psicosociali
- 2.2-Gli aspetti organizzativi
- 2.3-Gli aspetti tecnici o l'animazione diretta
- 2.4-La metodologia connettiva e cooperativa
- 2.5-La metodologia dei programmi verificabili

3- Aspetti psicosociali dell'animazione

- 3.1-Rapporti interpersonali
- 3.2-Animazione dei piccoli gruppi
- 3.3-Animazione dei grandi gruppi
- 3.4-Animazione delle organizzazioni
- 3.5-Animazione delle comunità

Bibliografia:

- G. Contessa-A. Ellena "Animatori di quartiere" SEN-1980
- G. Contessa-M. Sberna "Per una psicologia di comunità" CLUED-MI-81
- E. Limbos "Animazione socioculturale" Armando-1976.